

Burlamacco firmato Folon

A Viareggio il Carnevale del 2000 tra satira e impegno

di Melissa Bertolotti

MILANO. Burlamacco gioca con i numeri, i colori, il futuro. E tenendo in mano l'anno 2000 rimane in equilibrio sulla terra, in una sorta di magia. Il manifesto firmato da Jean Michel Folon per celebrare il 127esimo Carnevale di Viareggio, il primo del Terzo Millennio, ci riporta all'essenza della festa toscana. Quella che, nell'ipotetica bilancia delle virtù, tiene in equilibrio le forze del mondo, regala agli uomini gioie, piaceri e fantasia per contrastare le tragedie della storia e le sofferenze del quotidiano.

Il manifesto d'autore, con i colori pastello che hanno reso celebre l'opera dell'artista belga, vede in testa al mondo proprio Viareggio. Perché da qui dovrà ripartire la riscossa dell'uomo nuovo, quello che si affaccia alle maschere, simbolo di purezza, felicità e pace. Gli appuntamenti con i corsi mascherati sono il 20 e 27 febbraio, il 5, 7 e 12 marzo, giorni in cui sfileranno ben 24 carri allegorici, di cui 7 di prima categoria. E poi ci sarà il carro ideato da Dario Fo, «per un'attenzione al sociale - precisa Elio Tofaneli, presidente della Fondazione Carnevale Viareggio - ai diritti dell'infanzia negata, mentre Franca Rame terrà, l'8 marzo, uno spettacolo in favore delle donne». E mentre riecheggiano ricordi circensi e felliniani, ecco emergere un carro sperimentale: un tripudio di musica firmato da Fabrizio Gallì e intitolato «Con-

LA MOSTRA

Nel parco, spuntano dal muschio le immagini di Oliviero Toscani

PISA. Terra, muschio, foglie a ricoprire l'intero spazio espositivo, immagini che fuoriescono dal terreno, al tempo stesso ne sono parte e dall'altra si vogliono affrancare da questa loro appartenenza, attrazione e repulsione. Si inaugura oggi alle 12 a San Rossore, nel Centro Visite La Sterpaia, la mostra «Terra Terra»: saranno esposte le immagini pubblicate nella rubrica «Camera Oscura», su «Il Venerdì di Repubblica», curate da Oliviero Toscani. All'inaugurazione saranno presenti Toscani e gli allievi del centro.

In mostra sessanta immagini su pannelli a doppia faccia, in una sorta di labirinto naturale all'interno di una struttura inserita nella suggestiva Tenuta di San Rossore, già residenza presidenziale.

Un evento originale, un luogo insolito per una mostra, un appuntamento con l'arte visiva. Durante tutto il periodo della mostra sarà possibile visionare alcune delle produzioni video di Fabbrica.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni a partire dal 14 dicembre fino al 29 gennaio. Orario 10-17 (chiuso il lunedì e nei giorni 25, 26, 27 dicembre). L'ingresso è gratuito.



Dario Fo e, a destra, Jean Michel Folon

Primo corso il 20 febbraio. Ci sarà anche il carro ideato da Fo sui diritti dell'infanzia negata

certo di Carnevale» dove un direttore d'orchestra ritma le melodie del nuovo millennio.

A ricordarlo il Novecento, invece, è il carro «Fate largo arriva sua maestà Carnevale» dedicato da Gionata Francesconi alla memoria di Alfredo Morenaschi. Si torna al sociale con «Sud chiama Nord» di Emilio Cinquini e Sergio Staino che riparte dalle parole di quest'ultimo («il 2000 non è un bimbo bianco e biondo») per proporsi a favore dei paesi del terzo mondo. Esorcizza le paure del passaggio del millennio il carro di Roberto Vannucci, «L'ora dell'apocalisse», mentre ottimismo e speranza sono gli ingre-

dienti di «Effetto collaterale» di Franco Malfatti. La lotta tra il bene e il male si combatte in «Le maschere hanno sempre ragione» di Arnaldo Galli, mentre Silvano e Alessandro Avanzini con «2001 un secolo della pace» mandano un chiaro messaggio anti-guerre. Ma Viareggio è anche satira politica. Renato Velanti e Giovanni Lazzarini in «Giubileo 2000: anche D'Alema in compagnia sfilano a Viareggio e cosissia» immaginano il presidente del Consiglio come benedice delle masse. Simone Politi e Federica Lucchesi con «Abracadabra» rendono invece omaggio a Clampi in veste di negroman-

Deliberata l'adesione dopo l'appello di Franca Rame Manifestazione sulle stragi sì della giunta e aiuti in denaro

All'indomani della richiesta formulata dai promotori, ieri la giunta comunale ha deliberato la sua adesione, accompagnata dalla concessione di un contributo economico, alla manifestazione nazionale che tra il 12 ed il 13 dicembre toccherà 5 città italiane, per sollecitare che non siano dimenticate, ed anzi si faccia piena luce sulle stragi della recente storia italiana. La manifestazione è promossa, oltre che da diverse Associazioni dei familiari delle vittime, anche da Dario Fo e Franca Rame. Il sindaco ha sottolineato l'importanza di una paziente e tenace ricerca della verità su pagine così dolorose e ancora piene di lati oscuri della storia del nostro paese.



L'attrice Franca Rame

te che mette d'accordo maggioranza e opposizione. Realtà e fantasia, sogni e speranze si uniscono così, nel nome dell'arte. Perché «noi artisti dobbiamo portare gioie e piaceri» dice Folon, annunciando una sua prossima opera che, più che ilarità, stimola riflessione. «Nella piazza del Duomo di Pietrasanta - dice l'artista - sto preparando una preghiera. Sono 2000 mani di terracotta. Ognuna di queste tiene una fiammella, perché 2000 sono gli anni che vanno in fumo. In fondo al Duomo ci saranno poi 2000 nomi, da Chaplin a Shakespeare fino a Mandela: 2000 personaggi a cui dire grazie».